

Cultura & Spettacoli



Ateneo Veneto Necci narra l'imperatrice, la regina e la Rivoluzione

La stagione della Rivoluzione francese vista attraverso due personaggi chiave. Oggi, alle 18, L'Ateneo Veneto di Venezia ospiterà la presentazione del volume «La regina e l'imperatrice».

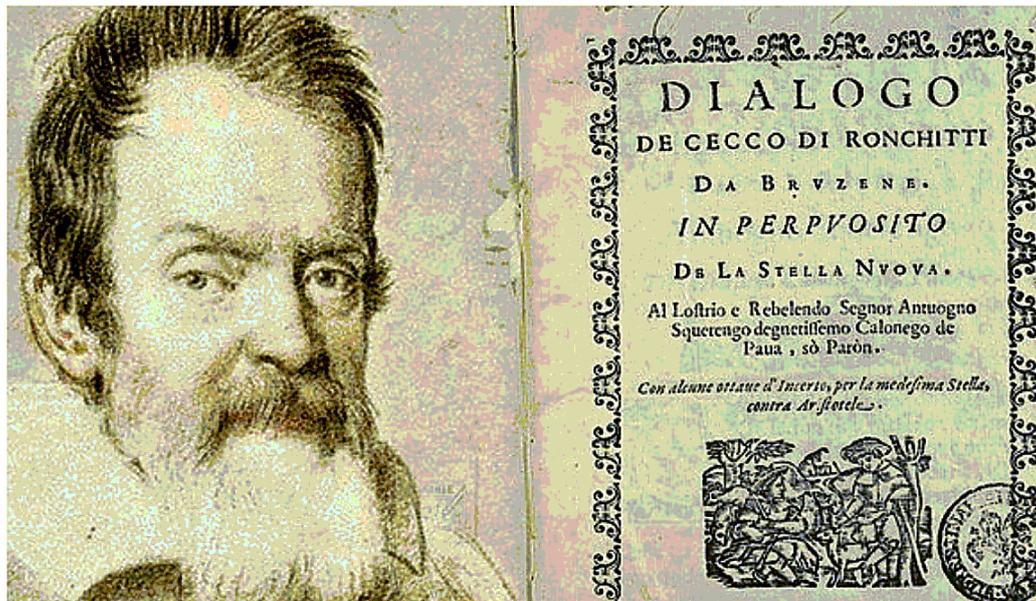
Maria Antonietta e Maria Teresa. Due destini tra l'assolutismo e il dramma della Rivoluzione» (Marsilio) di Alessandra Necci. In dialogo con l'autrice Alessandra Necci, la presidente dell'Ateneo Veneto, Antonella Magaraggia, ed Emanuela Bassetti, vicepresidente di Marsilio Editori. L'incontro sarà impreziosito dalle letture di Elena Antonello, attrice

diplomata all'Accademia Teatrale Carlo Goldoni. Nel libro, Alessandra Necci racconta la crisi dell'Ancien Régime nella ricostruzione storica di un secolo tutto al femminile. Tra interessi dinastici, equilibri interni e internazionali, scandali e campagne denigratorie, l'autrice realizza il ritratto dell'avveduta e lungimirante imperatrice d'Austria e della figlia

Il libro L'astrofisico De Angelis traduce il racconto che fece epoca. Oggi la presentazione

Galileo, l'ultima supernova

L'evento del 1604: il «Dialogo» in dialetto veneto che confutò gli aristotelici



di Pierluigi Perobelli

«Curioso per Natura». Così si autodefiniva Galileo Galilei. Lo ricorda Alessandro De Angelis - professore di Fisica sperimentale all'università di Padova e a Lisbona - che torna in libreria con *Galileo e la supernova del 1604* (Castelvecchi editore, 125 pagine, 16,50 euro), un altro spaccato della vicenda «scientifica e umanistica» dello scienziato che rivoluzionò il modo di vedere il cosmo nella sua accezione più generale. La presentazione padovana del libro è oggi alle 18, alla Feltrinelli di via San Francesco, in un dialogo con Cesare Barbieri, accademico e

progettista di satelliti e telescopi. Il libro è di quelli che uniscono storia, divulgazione scientifica e sforzo interpretativo della figura di Galileo - che ancor oggi ha ampi aspetti da rivalutare: «Lo spunto per questo libro è venuto mentre lavoravo a un articolo scientifico su quella supernova che accese una discussione rivoluzionaria - spiega De Angelis - seppur in un ambiente culturale caratterizzato da un'apertura verso il mondo, Galileo dovette destreggiarsi perfino con nuove forme di linguaggio per raffrontarsi con le convinzioni dell'epoca, e il *Dialogo de Cecco di Ronchitti da Bruzene* ne è la prova lampante».

Qui sta il punto. Oltre alla

ricostruzione di quei giorni frenetici con la «stella nova» ben alta nel cielo (l'ultima che il genere umano ha visto a occhio nudo, ndr), De Angelis pubblica il testo del *Dialogo* «purificato/tradotto in italiano» che Galileo - pur non apparentandone l'autore, lancia nell'agone. Una conversazione tra due amici, che invece nasconde tra le righe i fondamenti del metodo scientifico.

In sostanza. Quando si vide la supernova - luminosa quasi quanto Venere, e che sarebbe rimasta visibile a occhio nudo per circa un anno e mezzo - Galileo (come Keplero a Praga a 600 chilometri di distanza, ma senza che l'uno sapesse dell'altro) volle misurarne la parallasse. Un processo, que-

Creatività
Un ritratto di Galileo Galilei accanto alla prima pagina del *Dialogo de Cecco di Ronchitti da Bruzene*, testo che diede una scossa alla comunità scientifica del tempo

st'ultimo che permette di stabilire la distanza di un corpo, raffrontandone le misurazioni da punti differenti. Ebbene, confrontandosi con colleghi di altre città (a Napoli e in Spagna), Galileo non vede parallasse, desumendone che quella nuova stella fosse più lontana di tutti gli altri pianeti conosciuti. Il fatto che quella luce fosse «tra le stelle» violava chiaramente il dogma dell'immutabilità dei cieli più «elevati», quelli in sostanza fuori - diremmo oggi - dall'atmosfera terrestre. Galileo sottolinea questa caratteristica nelle sue lezioni padovane.

La cosa innesca reazioni a catena. Lo studioso Antonio Lorenzini pubblica a Padova un libretto che confuta la tesi

Da sapere



● Oggi l'astrofisico Alessandro De Angelis (nella foto), professore di Fisica sperimentale a Padova e a Lisbona, presenta alle 18, alla Feltrinelli di via San Francesco a Padova il suo nuovo libro *Galileo e la supernova del 1604*, in dialogo con il collega scienziato Cesare Barbieri

● De Angelis che su Galilei sta facendo un'importante opera di riscoperta e divulgazione - oltre a testi e articoli scientifici - ha pubblicato anche il libro *Il diciotto anni migliori della mia vita*, sul periodo padovano del grande scienziato

di Galileo («guardare le stelle per misurare la distanza non serve a nulla: i principi della fisica non si applicano al Cielo»), ma nel libretto sarebbe evidente la mano di illustri professori di Padova tra cui l'amico-nemico di Galileo, l'aristotelico professore di filosofia Cesare Cremonini. L'argomento è: le tecniche delle misure fisiche si applicano solo ai cieli vicini e non a quelli più elevati come il cielo delle stelle fisse.

«Galileo vive a questo punto una sorta di impasse. Non sa come confutare gli argomenti degli accademici aristotelici, ma ha un colpo di genio - spiega De Angelis - con il suo allievo e amico, il monaco Girolamo Spinelli (di famiglia pugliese ma immigrata a Padova da un secolo ndr) ridicolizza di fatto gli avversari pubblicando presso lo stesso editore di Lorenzini un testo in dialetto padovano. Sono due contadini che discutono, ma è un testo «scientifico».

Il *Dialogo de Cecco di Ronchitti da Bruzene*, con semplici esempi presi dalla vita agreste - basilarne quella sulla misurazione della distanza tra gli alberi - mostra che la tecnica della parallasse è solida, oltre a evidenziare molti punti deboli del pensiero di Lorenzini. Un testo che valorizza anche la figura di Spinelli che più avanti diverrà abate di Santa Giustina a Padova.

In sostanza - dice Galileo - che cosa c'entrano i filosofi con le misure astronomiche? Una domanda attualissima anche di questi tempi in cui con le ideologie si vuole mettere mano perfino al metodo scientifico (Covid docet).

Prima viene evidentemente l'Uomo e De Angelis - al di là del suo lavoro tra particelle cosmiche, grandi telescopi e frammenti di universo - ce lo fa capire ripercorrendo ancora una volta la vicenda umana di uno scienziato che ha cambiato la storia del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spettacoli e animazione al parco ogni weekend

A Gardaland Wowkend, aperture per tutto novembre

A Gardaland, nel parco divertimenti di Castelnuovo del Garda (Verona), stanno per iniziare i Wowkend, aperture straordinarie per tutti i weekend di novembre a partire dal prossimo 12 e 13 novembre, continuando il 19 e 20, fino al 26 e 27 novembre.

Ad accogliere gli ospiti, ai cancelli di ingresso, ci saranno i trampolieri della Fantasia e il tradizionale Welcome Show con Prezzemolo e Aurora che faranno gli onori di casa, mentre i sentieri del parco divertimenti saranno animati dalla Dixie Band.

Tanti gli show in agenda: dal «44 Gatti Miao Concert» al

Gardaland Theatre con i Buf-fycats della serie tv come protagonisti, al «Fantasy Show» in area west, fino al «Puppet Show» in Hacienda Miguel con Mitzì, un poetico clown felliniano e le sue marionette di legno. Chi ha partecipato al fine settimana dedicato ad Halloween ha già scoperto in anteprima il nuovo «Meet and Greet» con Hello Kitty in area Fantasy Kingdom.

La tenera gattina giapponese resterà tutto il mese al parco del Lago di Garda per presentare il canale YouTube italiano «Hello Kitty and Friends». Sarà l'occasione per scattare selfie-ricordo sullo sfondo di una cornice insta-



grammabile dai colori sgargianti. Altre occasioni di «Meet and Greet» saranno con Prezzemolo, draghetto mascalotte, e Peppa Pig.

Quanto tempo resteranno aperte e fruibili le attrazioni di Gardaland?

Durante i Wowkend, il par-

Divertimento
Gardaland resta aperto anche tutti i weekend di novembre

co sarà aperto dalle 10 alle 17 e, in più, con il biglietto dei 3 Wowkend sarà possibile entrare, oltre al parco, anche a Gardaland Sea Life Aquarium e alla Miniland di Legoland Water Park Gardaland. Le aperture speciali riguardano anche gli hotel: tutti i venerdì e sabato del mese di novembre (11 e 12, 18 e 19 e 25 e 26 novembre) sarà possibile soggiornare al Gardaland Adventure Hotel dove, di sera, andrà in scena lo spettacolo del ballerino e mimo Wondy, che stupirà grandi e piccoli regalando momenti di meraviglia, ironia e poesia.

In più, tutti i venerdì pomeriggio dalle 16 alle 18, i piccoli

ospiti potranno prendere parte alla Gardaland Xmas Academy, speciali laboratori dedicati alla realizzazione di decorazioni natalizie che saranno riconosciute con un certificato rilasciato da Prezzemolo in persona. Per chi decide di soggiornare al parco c'è l'apertura straordinaria del Tutankhamon Restaurant anche venerdì sera: gli ospiti, tutti i venerdì e sabato, saranno trasportati nell'«Antico Egitto per vivere un'esperienza enogastronomica e sensoriale a tema, nel tempio del faraone. Informazioni e biglietti su gardaland.it.

Ma. Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA